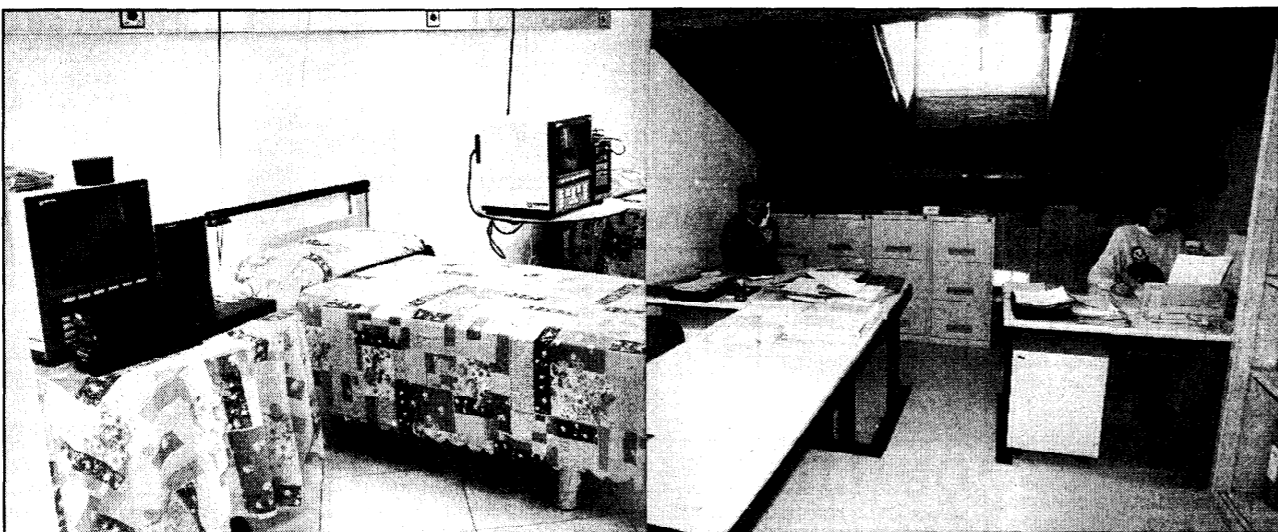


■ ISTITUTO MARIO NEGRI / I NUOVI OBIETTIVI DI COLLABORAZIONE CON L'OSPEDALE (5)

Curare solo con metodi scientifici traguardo della sanità a Bergamo

Prof. Garattini: «La città diventerà un polo di ricerca clinica con ricaduta nei campi dell'assistenza, della formazione degli operatori, dell'informazione e dei rapporti coi medici e col pubblico»

Nei quattro articoli che hanno preceduto questo conclusivo abbiamo cercato, forse riuscendovi solo in parte, di dare un'idea degli straordinari traguardi che si delineano per il futuro della sanità bergamasca grazie al privilegio della nostra città di poter contare sul binomio Istituto Negri-Ospedale Riuniti. La sintonia e la collaborazione esistenti da anni tra queste due realtà hanno già portato a risultati di rilievo, che abbiamo per sommi capi ricordato. Ma gli spazi di crescita sono ancora enormi ed è anzi proprio adesso — in coincidenza con le spinte innovative e gli impegni che si sono manifestati in Ospedale e con i programmi sempre più ampi dell'Istituto Negri e del suo Centro di ricerche cliniche per malattie rare — che si dovranno fare gli sforzi maggiori per non disperdere il patrimonio già acquisito e anzi per seminare ulteriormente nel terreno della medicina intesa come «scambio reale tra clinica e ricerca».



Una camera del Day-Hospital e due giovani ricercatori al lavoro a Villa Camozzi. (Foto YURI COLLEONI)

Vale la pena tornare ancora una volta su questo concetto di fondo con le parole del prof. Silvio Garattini: «Molti atti medici, sia a livello di diagnosi che nella definizione delle terapie, sono frutto di tradizione, ma non sono basati su approfondite conoscenze scientifiche che ne abbiano accertato la validità e l'utilità per il paziente. Applicare alla medicina la metodologia della ricerca scientifica significa non accontentarsi delle impressioni, ma approfondire le conoscenze per stabilire ciò che è veramente utile all'ammalato non solo a breve, ma anche a lungo termine».

«Queste valutazioni — prosegue il direttore dell'Istituto Negri — sono difficili da compiere nell'ambito delle strutture tradizionali (ospedali o università), in quanto un approccio scientifico ai problemi della diagnosi e della cura delle malattie richiede una specifica formazione degli operatori e disponibilità di attrezzature adatte; in particolare una struttura che sia in grado di produrre dati, esperienze riproducibili, ipotesi di miglioramento. Nel nostro Paese, per ragioni storiche, la ricerca clinica è ancora agli inizi. Anche se non mancano esempi di singoli ricercatori che utilizzano nella pratica clinica la metodologia della ricerca scientifica, non vi sono esempi di istituzioni esclusivamente e specificamente dedicate alla ricerca clinica. Anche nelle università una parte importante dell'attività è dedicata all'assistenza medica tradizionale. Manca soprattutto un esempio di ricerca clinica sostenuta da una struttura di ricerca di base, realizzata per rispondere a domande che nascono da osservazioni cliniche, caratterizzate da continui scambi di informazioni fra ricercatori di base e medici».

Stanziamiento regionale di un miliardo e mezzo Nuovi posti letto all'Ospedale Si potenzia la neurochirurgia

Aumentano le degenze anche al centro di riabilitazione di Mozzo

Un miliardo e mezzo agli Ospedali Riuniti sono stati assegnati nei giorni scorsi dalla giunta regionale per l'istituzione di cinque posti letto per la terapia intensiva neurochirurgica e di dodici posti letto di riabilitazione nella struttura di Mozzo. Il finanziamento è parte di un contributo complessivo di sei miliardi stanziati dal Pirellone a favore della realizzazione di opere edilizie, ristrutturazione di impianti e acquisto delle apparecchiature delle unità spinali. L'unità spinale è una struttura operativa in grado di trattare i pazienti che hanno subito lesioni al midollo, in tutte le fasi della patologia: da quella acuta di emergenza, a quella di riabilitazione e successivamente alla fase di stabilizzazione, quella cioè destinata a consolidare i risultati raggiunti per riportare all'autonomia le persone colpite. Nell'unità infatti sono raccolte tutte le specialità necessarie per affrontare questa patologia: chirurgia generale, medicina, ortopedia, neurologia, neurochirurgia, urologia, terapia intensiva, ginecologia e fisioterapia. Destinataria dei fondi, oltre agli Ospedali Riuniti, sono l'Usl di Magenta (due miliardi), gli Ospedali civili di Brescia (un miliardo), e il

policlinico San Matteo di Pavia (un miliardo e mezzo). In particolare, lo stanziamento per l'Usl di Magenta servirà per l'attivazione di un settore di riabilitazione per la terapia dei pazienti mielolosi dopo la fase acuta. Il miliardo e mezzo per il policlinico di Pavia permetterà l'acquisto di attrezzature e arredi e per l'allestimento di un'area per l'ellipso. Agli ospedali civili di Brescia lo stanziamento di un miliardo consentirà di attivare 8 posti letto particolarmente attrezzati per il trattamento dei pazienti che hanno subito lesioni al midollo presso il reparto di urologia. Questo finanziamento verrà successivamente integrato, compatibilmente con le disponibilità del fondo sanitario regionale, quando l'ente avrà presentato il piano delle richieste per l'attivazione della unità spinale. Con queste assegnazioni la Giunta ha completato la ripartizione dei 16 miliardi complessivi per la costituzione delle unità spinali prevista dalla legge regionale per il '92. Nel giugno scorso infatti la Giunta aveva assegnato 10 miliardi all'Ospedale di Niguarda per la realizzazione dell'unità spinale presso l'ospedale milanese.

discipline. L'Istituto Negri possiede caratteristiche uniche per approfondire lo studio, in particolare, delle basi cellulari e molecolari delle malattie renali». Ma il prof. Andreoli aveva colto anche l'importanza della collaborazione con la Divisione ospedaliera di Nefrologia (dove presta la sua opera

il dott. Giuseppe Remuzzi, direttore del Negri Bergamo) in vista del raggiungimento di alcuni obiettivi fondamentali in questo settore della ricerca clinica. Dopo aver riferito Villa Camozzi come «la più bella unità di ricerca clinica che io abbia mai visto al mondo», l'illustre studioso, che pure è persona non abituata a sprecare aggettivi, aveva espresso tutta la sua ammirazione per una struttura complessiva (Ospedale compreso) che ha ribadito essere «unica in Italia e, per certi versi, unica negli Stati Uniti». È chiaro che, davanti a testimonianze come questa e come quelle di tutti gli scienziati di fama mondiale che vengono in visita o a portare il loro contributo di idee e di esperienze all'Istituto Negri e a Villa Camozzi e che rimangono quasi increduli di fronte a quanto si è riusciti a realizzare nella nostra città, assume ancora maggiore significato il processo in atto che abbiamo cercato di illustrare in questi cinque servizi. «Ribadisco — conclude il prof. Silvio Garattini — che la nostra ambizione è quella di fare di Bergamo un polo di ricerca clinica con tutte le ricadute nei campi di assistenza ai pazienti, formazione di medici e ricercatori, diffusione delle informazioni, rapporti con i medici del territorio e con il pubblico. Si tratta di creare un triangolo Ospedale, laboratori di Ricerca di base e Ricerca clinica a Villa Camozzi con tutti gli interscambi possibili».

Domenico Ghigliazza (5 - Fine)

Nuovi servizi socio-sanitari di base a Ponteranica e Torre Boldone Si potenziano i distretti «vicini»: qualche vantaggio per i residenti dei quartieri Monterosso e Valtesse

Sportello amministrativo decentrato e l'assunzione di personale specialistico

Se per i residenti dei quartieri di Monterosso e Valtesse i disagi sorti in seguito alla chiusura del consultorio familiare circoscrizionale e dell'ambulatorio medico di via Leontardo da Vinci restano ancora molti, qualche vantaggio sta tuttavia per arrivare dai «vicini» distretti di Ponteranica e Torre Boldone, ai quali i cittadini dei due quartieri si rivolgono già da tempo per le prestazioni specialistiche. L'assessorato regionale alla Sanità ha recentemente autorizzato l'inserimento di un pediatra di base a Ponteranica, una figura da tempo richiesta dalle famiglie di questo Comune. Lo specialista prenderà servizio già dal 1 gennaio. Sempre a Ponteranica è in corso il potenziamento dei servizi sanitari del Distretto di via Valbona. Per quanto riguarda il Consultorio familiare, nei primi mesi dell'anno, il servizio sarà dotato di un'ostetrica a tempo pieno. Per ora le prestazioni specialistiche di tipo ostetrico sono garantite solo un giorno alla settimana

a causa della mancanza di personale. Di tali opportunità potranno quindi avvantaggiarsi anche gli abitanti di Valtesse che sono rimasti privi dei servizi ostetrici e pediatrici dopo la chiusura, ancora a motivo della mancanza di personale, dell'ambulatorio medico di Monterosso. Una novità è in vista anche per i residenti di Monterosso che si rivolgono al Distretto socio sanitario di base di via Reich a Torre Boldone. L'inizio del nuovo anno verrà aperto uno sportello amministrativo, nella sede della Banca Provinciale Lombarda, in via don Luigi Palazzolo, a cui gli utenti potranno rivolgersi per prenotare le visite specialistiche e pagare il ticket. Fino ad oggi la mancanza del servizio costringeva gli utenti che si rivolgevano a questa struttura sanitaria decentrata a recarsi al centro di Bergamo, in via Galliccioli, per sbrigare le pratiche di prenotazione e pagamento.

Con 400 passeggeri, rientreranno il 4 gennaio Domani riparte il Jumbo Pellegrini in Terra Santa

Domani sulla pista dell'aeroporto di «Milano Orio al Serio» torneranno ad atterrare il Jumbo. Il gigantesco aeromobile della compagnia di bandiera israeliana El Al arriverà vuoto da Tel Aviv alle ore 16,20 e ripartirà per la stessa capitale dello Stato di Israele alle ore 18,50, dopo avere imbarcato circa 400 passeggeri, pellegrini italiani che si recheranno in visita ai luoghi che ricordano la nascita di Gesù. Si tratta di un volo charter organizzato da un tour operator Brevitours di Brescia. Lo stesso tour operator bresciano, con i soli charter organizzati per la Terra Santa nel corrente anno, ha imbarcato dallo scalo orobico quasi 40 mila passeggeri, utilizzando diversi tipi di aerei, dal Dc 9, al Boeing 737, al Boeing 757 e 767, fino al Boeing 747 e, per quest'ulti-

A. Zaghi

Pronto soccorso e solidarietà Oer, volontariato a più dimensioni Giocattoli ai bambini meno fortunati



Una ambulanza con scritte OPERATORI EMERGENZA RADIO.

In occasione delle feste di S. Lucia e di Natale i volontari dell'ente morale «Operatori emergenza radio», associazione che ha sede a Bergamo in piazzale Marconi, hanno utilizzato l'ambulanza in dotazione anche per raccogliere i giocattoli: l'obiettivo è quello di portare un sorriso sul volto dei bambini meno fortunati, in particolare quelli dell'ex Jugoslavia. Grazie alla sensibilità di numerosi cittadini e dei figli dei ferrovieri, parte dei giocattoli sarà inviata a Novigrad attraverso la Caritas. L'Oer, nata nel 1977 da un gruppo di appassionati del Cb e radioamatori ed attiva nell'opera di pronto soccorso, la scorsa primavera aveva raccolto indumenti in collaborazione con l'Ana, sempre per l'ex Jugoslavia. Le adesioni all'ente sono sempre aperte: gli interessati possono rivolgersi allo 035/222.922.

All'Ospedale due pedoni investiti La Sanità verso la riorganizzazione Assunzioni in vista nelle aziende-Ussl

Due persone sono rimaste ferite ieri pomeriggio sulle strade del centro, investite da autovetture. Carla Marchetti, 56 anni, è stata urtata in via Carnovali intorno alle 17,30, all'altezza dell'albergo popolare. Nella caduta ha riportato la frattura del femore e un leggero trauma cranico. Soccorso da un'ambulanza della Croce Bianca, ne avrà per 90 giorni. Un extra-comunitario residente all'albergo popolare, Edoardo Romano, è stato investito invece in via San Giovanni Bosco poco prima delle 19,30. Anch'egli trasportato al pronto soccorso degli Ospedali Riuniti, è stato giudicato guaribile in 15 giorni. I medici gli hanno diagnosticato un trauma cranico e alcune ferite lacerato contuse. ● Moto contro auto, ieri, in una via del centro. La peggio è toccata al conducente della moto, Sandro Cortinovis che caduto a terra ha riportato contusioni e scorie al ginocchio sinistro.

I.T.I.S. «MARGONI»
DALMINE

Segnala l'avvio di un **CORSO POST-DIPLOMA** rivolto a PERITI INDUSTRIALI per la formazione di **20 TECNICI DI CONTROLLO DI PROCESSO** con la collaborazione della Provincia, del Comune, dell'Unione Industriali e di alcune aziende

SONO DISPONIBILI ANCORA POCHI POSTI
Tel. 035-56.12.30

COOPERATIVA SOCIALE S. MARCO a r.l.
Bergamo - Via Locatelli, 14 - Tel. 035-232315-236180 - Fax 035-271143

- ASSISTENZA INFERMIERISTICA OSPEDALIERA E DOMICILIARE
- INIEZIONI E MEDICAZIONI A DOMICILIO
- ASSISTENZA ANZIANI E INVALIDI
- ACCOMPAGNATRICE SPECIALIZZATA PER ASSISTENZA NEI LUOGHI DI VILLEGGIATURA

È APERTO A BERGAMO

il Colibrì

NUOVO PUNTO VENDITA DEI LABORATORI ARTIGIANALI A.E.P.E.R.

BOMBONIERE
CERAMICHE D'ARTE
IDEE REGALO PER LA CASA
GIOCHI EDUCATIVI IN LEGNO E STOFFA
ARTIGIANATO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
ICONE
REGALI AZIENDALI

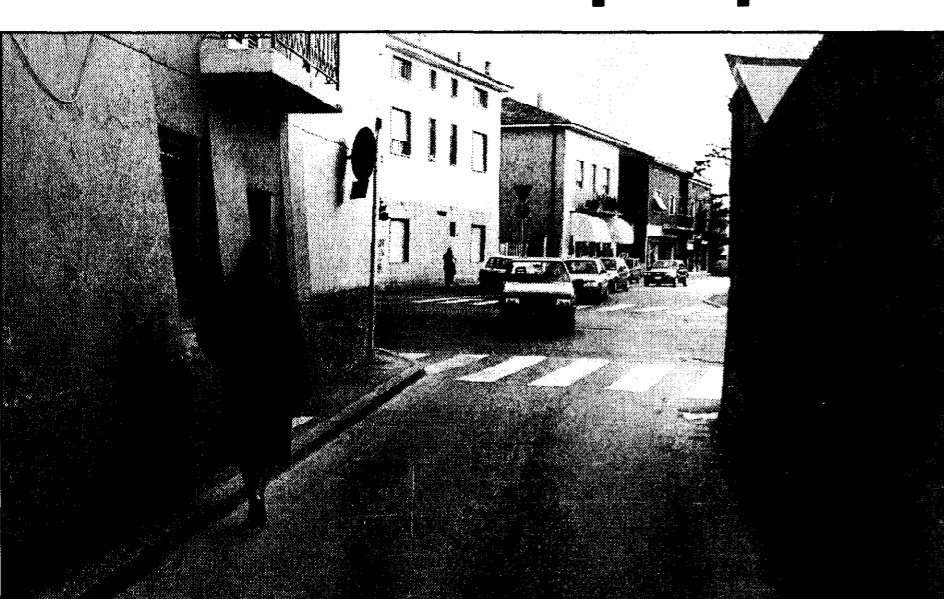
È ANCHE RIVENDITORE DEI PRODOTTI ORIGINALI DEL WWF PANDA SHOP

il Colibrì
BERGAMO - VIA GASPARINI 2C
Zona Boccaleone
Tel. 035/310 269 - 313 603 - Fax 237 675

Le categorie interessate ai controlli Da gennaio s'intensifica la revisione dei veicoli

Aumenteranno i controlli sui veicoli per garantire una maggiore sicurezza della circolazione, in armonia con le direttive comunitarie. Il prossimo anno, secondo quanto stabilisce un decreto del ministro dei Trasporti, alcune categorie di veicoli dovranno essere sottoposte a controlli. In particolare, il provvedimento riguarda autobus, autoveicoli isolati di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate, rimorchi di massa complessiva a pieno carico a 3,5 tonnellate, autoveicoli e motoveicoli in servizio di piazza o di noleggio con conducente.

La Circostrizione ha segnalato la pericolosità al Comune Longuelo, l'imbocco di via Astino è un tratto a rischio per i pedoni



L'inizio della via Astino, all'altezza dell'incrocio con via Longuelo e via Bellini, per i pedoni non è una strada che si percorre volentieri, soprattutto per chi proviene dalla direzione della Madonna del Bosco: ad una quindicina di metri dall'incrocio, la via si restringe e il marciapiede termina. Il passaggio è così costretto a rasentare il muro di un vecchio edificio d'angolo ristrutturato. Quest'ultimo, inoltre, impedisce di vedere le auto che svoltano in via Astino da via Longuelo. Il Consiglio circoscrizionale competente ha quindi deciso di segnalare la pericolosità della situazione al Comune che proprio in questo periodo sta avviando i lavori di sistemazione del marciapiede di via Astino. (Foto BEPPE BEDOLSI)

In materia di abolizione delle barriere architettoniche Una progettazione del tutto regolare L'arch. Crotti puntualizza la vicenda

Secca replica dell'arch. prof. Sergio Crotti alle dichiarazioni fatte il 20 dicembre scorso dal Comitato anti-barriere architettoniche. In una conferenza stampa il sig. Rocco Artifoni aveva sviluppato una serie di argomentazioni di cui è stato riferito nell'edizione di martedì scorso sotto il titolo «L'edificio inaugurato sabato è inaccessibile ai disabili, e riguardano la nuova sala riunione di Seriate». In proposito l'arch. Crotti, tramite il suo legale avv. Agnini, ci ha fatto avere la seguente lettera: «Non risponde alla realtà dei fatti, in relazione alla mia posizione di progettista e direttore dei lavori, quanto riferito nell'articolo a firma di G. Toninelli pubblicato il 21 dicembre 1993 alla pag. 9, circa i motivi che avrebbero determinato la situazione di denunciata inaccessibilità dei locali del nuovo corpo del palazzo comunale di Seriate recentemente inaugurati; tanto meno, la responsabilità di ciò può essere adossata a me. Difatti, la progettazione dei dettagli locali risponde appieno alle vigenti normative in materia di abolizione delle barriere architettoniche: tant'è che esso è stato approvato da tutti gli organi competenti. L'attuale situazione di parziale inaccessibilità dipende esclusivamente dalla circoscrizione che non tutte le opere sono state ancora realizzate, a causa di situazioni indipendenti dalla progettazione e dalla direzione dei lavori. Una volta completate dette opere (in particolare, i collegamenti con gli ascensori e le rampe, in parte già esistenti), i locali diverranno perfettamente agibili anche per i disabili. In tale situazione, con lettera raccomandata a r. del 14 dicembre 1993, io avevo segnalato l'incompletezza della realizzazione, allo stato attuale, esprimendo l'avviso che non sussistevano ancora tutti i requisiti di agibilità dell'edificio. L'inaugurazione di cui è menzione nell'articolo è il frutto d'una decisione presa dal Comune in completa autonomia. Da ciò il mio profondo rammar-

ico per l'assenza del vaglio critico dell'autore dell'articolo riguardo alla riportata dichiarazione del sig. Rocco Artifoni, richiamando una richiesta di «sensibilità diversa perché non succeda più che i progettisti (...) si comportino come in questo caso»; e per l'avviso che il progettista, l'architetto Sergio Crotti, il direttore dei lavori (...) dovranno rispondere ad eventuali inchieste. Le possibili sanzioni? Un'ammonda da 10 a 50 milioni e la sospensione da 1 a 6 mesi dai rispettivi albi professionali». Mi auguro, piuttosto, che il Comune voglia subito provvedere al completamento delle opere mancanti, sospendendo l'agibilità dei locali in questione: poiché, nella sostanza, i rilievi espressi al riguardo dal Comitato provinciale di tutela dei disabili sono fondati». Prendiamo atto volentieri della dichiarazione dell'arch. Crotti e non possiamo che ribadire che il cronista si è limitato a riferire quanto sostenuto dal Comitato anti-barriere architettoniche nel corso della conferenza stampa. Come è stato riferito, il Comune di Seriate ha già provveduto a sospendere l'agibilità dei locali. (Red.)